

limitato della misura va a beneficio solo di una parte delle persone e delle famiglie che si trovano in condizione di povertà assoluta e non appare sufficiente per raggiungere il Target 1.2. Dall'altra, manca ancora una regia complessiva capace di produrre un piano organico e di far convergere, coordinandole, diverse politiche - non solo quelle legate al sostegno al reddito e all'inclusione sociale attiva - verso la lotta a un fenomeno multidimensionale che riguarda aspetti diversi: reddito, accesso al credito e alle risorse economiche (Target 1.4), adeguati servizi di base di protezione sociale (Target 1.3), lotta all'abbandono scolastico e all'emergenza abitativa.

Va ricordato, infine, l'impegno preso dal nuovo Governo di avviare, già dalla prossima legge di bilancio, l'introduzione del reddito di cittadinanza, così come formulato nel contratto di governo dalle due forze di maggioranza: "La misura si configura come uno strumento di sostegno al reddito per i cittadini italiani che versano in condizione di bisogno; l'ammontare dell'erogazione è stabilito in base alla soglia di rischio di povertà calcolata sia per il reddito sia per il patrimonio. L'ammontare è fissato in 780,00 euro mensili per persona singola, parametrato sulla base della scala OCSE per nuclei familiari più numerosi. A tal fine saranno stanziati 17 miliardi annui".

GOAL 2 -SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

In Italia, come evidenziato dal Rapporto Istat sugli SDGs, si registrano alcune evoluzioni significative rispetto ai Target del Goal 2. Fra il 2010 e il 2016 è raddoppiata (dal 6,1 al 12,3%) la superficie agricola dedicata alle coltivazioni biologiche, mentre migliorano produttività e redditività delle piccole aziende agricole.

Il già citato D. Lgs 15 settembre 2017, n. 147 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà", che ha introdotto il Rel, potrà contribuire positivamente anche al superamento della povertà alimentare. Su questo fenomeno dovrebbe incidere indirettamente anche il Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali n. 14771 del 18/12/2017, che renderà operative già dal prossimo settembre le "Mense biologiche scolasti-

che" certificate. La certificazione "Biologica" ai servizi di refezione scolastica per gli asili nido, le scuole dell'infanzia, le scuole primarie e le scuole secondarie di primo e di secondo grado è stata introdotta con il D.L. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla Legge 21 giugno 2017, n. 96. Per questa iniziativa è stato previsto un Fondo di 34 milioni di euro per gli anni 2017-2020 (4 milioni di euro per il 2017 e 10 milioni di euro annui per il triennio 2018-2020), destinato a ridurre i costi a carico dei beneficiari del servizio di mensa scolastica biologica e a realizzare iniziative di informazione e di promozione del consumo nelle scuole di prodotti biologici e sostenibili per l'ambiente.

Oltre agli aspetti economici, questo provvedimento ha una valenza sistemica rispetto alle questioni del Goal 2. È in perfetta sintonia con la promozione di una dieta che consumi prodotti di qualità certificata e con la necessità di orientare il settore agricolo verso modelli produttivi più sostenibili, ossia, competitivi nel rispetto dei vincoli sociali, ambientali e istituzionali.

Sul fronte dell'impatto del sistema dell'alimentazione sulla salute, il 5 aprile scorso è divenuto operativo il D. Lgs 15 settembre 2017, n. 145 "Disciplina dell'indicazione obbligatoria nell'etichetta della sede e dell'indirizzo dello stabilimento di produzione o, se diverso, di confezionamento", che obbliga gli operatori a indicare la località e l'indirizzo dello stabilimento di produzione o di confezionamento. L'obbligo riguarda gli alimenti prodotti in Italia e destinati al mercato italiano. In questo modo vengono garantite una corretta e completa informazione ai consumatori, una migliore e immediata tracciabilità degli alimenti da parte degli organi di controllo e, di conseguenza, una più efficace tutela della salute.

È stato poi emanato l'atteso Decreto Ministeriale n. 1862 del 18/01/2018 che disciplina le "Modalità di funzionamento dell'Anagrafe nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare". Ciò renderà effettivamente operativo lo strumento per la gestione del Sistema nazionale della biodiversità agraria e alimentare, istituito con la legge sulla tutela della biodiversità del 2015.

Sempre nell'ambito della difesa del patrimonio naturale, è rilevante anche la Legge n. 127 del 25/07/2017 "Disposizioni per la salvaguardia degli agrumeti caratteristici", che consentirà di sostenere e salvaguardare i territori a particolare vo-

cazione agrumicola. L'obiettivo, infatti, è quello di riuscire a salvaguardare la distintività delle nostre ricchezze naturali, riconoscendo agli agrumicoltori un ruolo fondamentale nella tutela ambientale e paesaggistica, soprattutto in alcune aree ad alto rischio di dissesto idrogeologico.

Per quanto riguarda la necessità di potenziare la competitività del sistema agro-alimentare nel rispetto dei vincoli sociali, ambientali e istituzionali (la cosiddetta "performance sostenibile"), i provvedimenti più rilevanti approvati nel periodo considerato non determinano degli effetti immediati, ma costituiscono la base per la costruzione della competitività futura del settore. Nello specifico, il 18 giugno 2018, è stato approvato il nuovo regolamento Reg. (UE) 2018/848 in materia di agricoltura biologica che entrerà in vigore nel 2021. È quindi importante per l'Italia, leader in questo comparto, lavorare per far recepire tutte le modifiche che si ritengono necessarie per non inficiare il livello qualitativo riconosciuto alle produzioni biologiche, come ad esempio la diminuzione delle soglie per i residui di fitofarmaci.

Lo scorso 7 giugno 2018 è stato approvato il "Regolamento Omnibus", che rappresenta una vera e propria riforma di medio termine della Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2014-2020. Questo provvedimento apporta notevoli semplificazioni amministrative, una maggiore flessibilità nelle regole del *greening* e possibilità di aumentare il pagamento di base per i giovani agricoltori, tutte variabili che possono incidere positivamente sulla performance del settore.

Infine, visto che uno degli impegni richiesti all'Italia per il raggiungimento dei Target del Goal 2 riguarda la dimensione internazionale, va segnalato come nei mesi scorsi si siano determinate tre dinamiche che potrebbero mettere a rischio la performance dell'agricoltura nei Paesi in via di sviluppo (PVS): a) non si sono registrati progressi rispetto alla quota di Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), ancora lontana dallo 0,7% del PIL; b) il protezionismo e l'incertezza che si stanno manifestando nelle politiche commerciali internazionali può determinare ripercussioni negative anche sulle esportazioni dei PVS; c) le criticità negli accordi commerciali multilaterali possono mettere a rischio gli strumenti di stabilizzazione del reddito proveniente da esportazioni di prodotti agroalimentari.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Il Rapporto Istat SDGs 2018 ricorda che, rispetto all'Obiettivo 3, l'Italia ha da tempo raggiunto l'obiettivo posto per la mortalità neonatale e per la mortalità sotto i 5 anni, collocandosi tra i Paesi più virtuosi, con la più bassa mortalità infantile, e il dato continua a migliorare, anche nel Sud.

Dal 2004 è in costante diminuzione anche il tasso di mortalità tra 30-69 anni per tumori maligni, diabete mellito, malattie cardiovascolari e malattie respiratorie croniche, anche se lo stallo del trend discendente, che si osserva dal 2015, potrebbe mettere a rischio il raggiungimento dell'obiettivo proposto per il 2030. Basso è il numero di suicidi rispetto al resto dell'Europa e il numero di morti in incidenti stradali si è quasi dimezzato tra il 2004 e il 2016, ma anche in questo caso il calo è in rallentamento dal 2013, e nel 2017 si registra addirittura un aumento dei morti, soprattutto tra gli anziani. I fumatori sono in calo tra le persone di 15 anni e più, soprattutto a partire dal 2009, ma anche qui il dato risulta stabile nell'ultimo anno. Le vaccinazioni in età pediatrica, in calo dal 2013, hanno subito un incremento nel breve termine, in conseguenza del Decreto Vaccini del luglio 2017.

Lo "State of Health in the UE" (2017), realizzato dall'OCSE e dell'European Observatory on Health Systems and Policies in collaborazione con la Commissione europea analizza i punti di forza del sistema sanitario del nostro Paese e le sue criticità. Tra gli indicatori più significativi c'è sicuramente quello sulla speranza di vita e il tasso di mortalità evitabile, che ci pone di gran lunga sopra la media europea. Tra le criticità compaiono la spesa pubblica (inferiore del 10% - rispetto al PIL procapite - alla media europea), l'alta percentuale di spese a diretto carico del paziente (23% contro una media europea del 15%), le liste di attesa e le profonde disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi e alle strutture sanitarie.

L'azione legislativa del Parlamento e del Governo sui temi della salute e del benessere si è dispiegata nell'ultimo anno lungo alcune linee di intervento relative, in particolare, alla prevenzione, alla governance sanitaria e al tema delle disabilità e dei comparti a debole copertura. Per quanto riguarda la prevenzione, la questione che ha riscosso maggiore attenzione da parte dell'opinione